



# COMITATONEWS

Notiziario non periodico del Comitato Civico per la Tutela e la Difesa di Pietravairano. Stampato in proprio

Marzo 2015

## EMERGENZA BIODIGESTORE AD ALIFE

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO (ART. 1)  
CONDIVIDIAMO LA LOTTA DEL POPOLO ALIFANO  
E DICIAMO NO

AD IMPIANTI INDUSTRIALI  
CHE SOTTO MENTITE SPOGLIE ECOLOGICHE  
SONO PORTATORI DI MORTE E DISTRUZIONE  
IN UN TERRITORIO COME QUELLO DELL'ALTO CASERTANO  
A SPICCATA VOCAZIONE AGRICOLA E ARTIGIANALE  
CHE FA VANTO ALLA BIODIVERSITA'  
E CON UN NOTEVOLE PATRIMONIO STORICO E CULTURALE  
CHE ASPETTA DI ESSERE VALORIZZATO ADEGUATAMENTE  
IN UN PERCORSO TURISTICO TUTTO MIRATO  
AD UNO SVILUPPO REALMENTE ECO-SOSTENIBILE  
CHE ASSICURI UNA MIGLIORE QUALITA' DI VITA.



Meno male che esistono i comitati civici, altrimenti bisognerebbe inventarli. Da un po' di tempo nella nostra zona tutto era tranquillo. I tempi dell'emergenza cave e cementificio a Pietravairano, della centrale a gas a Presenzano, della fonderia a Riardo, sembravano passati, lontani. Anche il nostro Comitato Civico si era messo un po' in stand-by.

Ma ecco che all'improvviso sono venute fuori due emergenze, non interessanti direttamente il nostro Comune, ma non per questo meno minacciose e preoccupanti per il nostro territorio.

A Presenzano la Ferrarelle dovrebbe realizzare un impianto per produrre plastica (PET) mediante la trasformazione di plastica usata, per imbottigliare la sua acqua minerale!

Ad Alife "intraprendenti" investitori avrebbero bussato alle porte del Comune per proporre la realizzazione di un fantasmagorico impianto di trasformazione dei rifiuti organici (75.000 tonnellate) in compost e combustibili, cioè...una centrale a biomasse.

La ditta proponente si è subito profusa in spiegazioni e dimostrazioni tese a tranquillizzare i cittadini sull'innocuità di tale impianto. Impianto talmente innocuo che la stessa ditta sembra abbia affermato che intende anche avviare sui fertili terreni agricoli di Alife delle coltivazioni biologiche che utilizzeranno i concimi "naturali" prodotti dal moderno impianto.

Orbene, la ditta ha fatto il suo dovere, ha spiegato le cose dal suo punto di vista. Avrà ragione? Non sappiamo. Sicuramente i cittadini di Alife vogliono capire bene di che si tratta.

## GIÙ LE MANI DALLA NOSTRA TERRA !

ALIFE E IL MATESE NON SI TOCCANO



La General Construction ha presentato un progetto per la costruzione di un impianto nella zona ASI di ALIFE per il trattamento di FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e rifiuti speciali non pericolosi dai quali ricaverà biogas, per la produzione di energia elettrica, e compost. L'impianto, dal costo di oltre 16 milioni di euro, prevede la digestione di **75.000 TONNELLATE ANNUE** di FORSU e altri rifiuti speciali. Per dare un'idea delle proporzioni si pensi che l'intera **PROVINCIA DI CASERTA PRODUCE 90.000 TONNELLATE ANNUE DI FRAZIONE UMIDA**, mentre nell'area dell'AltoCasertano (stima su 20 comuni) **SI PRODUCE CIRCA IL 4,2% DEL TOTALE DI RIFIUTI ORGANICI DELL'INTERA PROVINCIA (CIRCA 3.800 TONNELLATE ANNUE)**

### DIFENDIAMOLA DA:



#### INQUINAMENTO ATMOSFERICO E ODORIGENO

per la combustione, per l'enorme movimentazione di automezzi, per le emissioni male odoranti



#### SOTTRAZIONE DI SUOLO

estensione dell'impianto - 70.000 mq ovvero 7 campi da calcio



#### INQUINAMENTO DELLE FALDE ACQUIFERE

(la falda è quasi superficiale) e rischio idrogeologico



#### DEPAUPERAMENTO PAESAGGISTICO, NATURALISTICO E DELLA BIODIVERSITÀ

con conseguenze sui settori turistici e agricoli (e delle filiere connesse)



#### RISCHI PER LA SALUTE

# #NOBIOGASALIFE



comitato  
per la  
tutela della salute  
e dell'ambiente

soprattutto perché hanno intuito tutto ciò che ci sta "dietro" e che certamente l'Azienda non ha spiegato!

Intanto, prudentemente, hanno costituito un **Comitato civico**, hanno fatto delle riunioni, si stanno attivando per approfondire e verificare quanto sostenuto e diffuso da quei benefattori che hanno scelto Alife per valorizzarne le sue potenzialità agricole e incrementarne il grado di sanità ambientale mediante il riciclo dei rifiuti organici prodotti da cittadini e aziende agricole locali.

Quei cittadini del neo-costituito Comitato, si sono guardati intorno e si sono rivolti immediatamente all'omologo Comitato Civico di Pietravairano, ben conoscendone le battaglie condotte contro le minacce al suo territorio (tra cui anche quella di una duplice centrale a biomasse) e i successi ottenuti.

Sicuramente il nostro Comitato Civico, lusingato da tale attenzione, sarà ben lieto di mettere a disposizione tutta la sua esperienza di battaglie e di azioni legali condotte e di cui ha ormai esperienza.

Intanto, per entrare un po' nel merito, in questa fase poco o nulla sappiamo dell'impianto proposto. Ne abbiamo letto solo notizie sui giornali. Tuttavia, avendo approfondito la natura e l'impatto di questo genere di impianti quando ci fu il rischio di realizzarne un paio nel territorio del nostro Comune, nonché avendone letto un po' in giro su internet e sulla stampa, possiamo dire che non ci fidiamo.

Facciamo solo alcune semplici considerazioni: una centrale a biomasse deve avere un minimo di dimensioni di scala, cioè deve essere grande. Di conseguenza dev'essere alimentata da tanto materiale orga-

nico. Alife e dintorni si può ritenere che non siano in grado di alimentare costantemente per tutto l'anno la centrale.

C'è da supporre che i prodotti dovranno venire anche da fuori, non si saprà che cosa verrà da fuori e che cosa sarà realmente trattato nell'impianto. Poi è impossibile che tutto il processo di trasformazione avvenga a ciclo completamente chiuso senza nessuna emissione in atmosfera. Non siamo esperti e tecnici ma ci sembrerebbe strano. Nel momento in cui qualcosa verrà immesso in atmosfera cominceranno i soliti dubbi sulla natura dei fumi e delle poveri (diossina sì, diossina no; polveri sottili sì, polveri sottili no, ecc.). Quanto sopra, solo per esternare qualche dubbio di partenza. Ulteriori approfondimenti da fare quando saranno disponibili ulteriori dettagli sull'impianto potranno chiarire meglio la portata dell'impatto sul territorio.

Impatto che non potrà essere nullo e che potrebbe compromettere in maniera definitiva e irrimediabile il grande tesoro che Alife possiede,

che sono i suoi vasti e fertili terreni agricoli, dove da sempre vengono prodotti ortaggi di qualità, tra cui la celebre cipolla di Alife, che ha anche ricevuto di recente il marchio DOP, insieme ai fagioli e che sembra sarà seguito da altri pregevoli specialità orticole locali.

Chi bussa al nostro territorio per impiantarvi industrie più o meno dichiarate innocue per l'ambiente, deve sapere che ogni industria ha un suo grado di inquinamento, è connotato nella trasformazione industriale che allo stato attuale della tecnica e della chimica non è uguale a zero e che nel tempo provocherà alterazioni bioclimatiche che avranno conseguenze sul delicato ecosistema agricolo, già messo alla prova dall'utilizzo di prodotti chimici (fertilizzanti e pesticidi).

Per concludere, non ci fidiamo.

Fa bene il neonato Comitato Civico a fare il suo lavoro.

Noi Comitato di Pietravairano siamo e saremo al loro fianco.



## COMUNICATO STAMPA

Domenica 22 Febbraio 2015

**Alife / Matese. "Noi, il biodigestore della General Construction non lo vogliamo".**

### I sindaci si compattano.

- Assenti solo i sindaci di Alvi gnano, Castello del Matese, Fontegreca, Prata Sannita e San Gregorio Matese.

16 sindaci sui 21 invitati ad intervenire e 2 presidenti (Parco Regionale del Matese e Comunità Montana zona Matese) hanno portato tutta la loro solidarietà al **Comitato cittadino per la Tutela della Salute e dell'Ambiente** e quindi a tutti i cittadini alifani. Ogni sindaco si è personalmente impegnato a supportare le ragioni del "NO" al biodigestore, promettendo di impugnare una Delibera di Consiglio in seno ai loro comuni per blindare letteralmente l'Alto Casertano. Il Presidente del Parco Regionale del Matese Umberto De Nicola, invece, di comune accordo con il presidente della Comunità Montana Fabrizio Pepe, ha riunito, come richiesto dal sindaco Giuseppe Avecone, un'assemblea della Comunità del Parco fissata per venerdì 27 febbraio dove si discuterà sulla problematica.

Coordinatori del dibattito Mariano Ginocchio e Gianfranco Di Caprio che hanno fatto il punto della situazione spiegando il progetto e l'organizzazione del Comitato fino ad oggi e prendendo spunto dal fatto che addirittura l'Unione Europea definisce il **compost un rifiuto.** I loro interventi si sono alternati presentando l'impianto che dovrebbe trattare rifiuti organici per ricavarne biogas e compost. Attraverso un processo anaerobico si avrebbe biogas, con le conseguenti e dannose controindicazioni ambientali (combustione del biometano) e rischi per la salute pubblica; e con un successivo processo aerobico attraverso il quale si produrrebbe il compost

non senza ulteriori rischi per la salute pubblica e il rischio di contaminazione dei terreni coltivati in caso di utilizzo. Ma in particolar modo le motivazioni politiche del "No" sono state il punto di forza di tutti i sindaci presenti. Data la vocazione naturalistica, agricola e turistica dell'intero territorio dell'Alto Casertano, peraltro interessato da un'area protetta quale il Parco Regionale del Matese e da ben 3 siti della Rete Natura 2000. 53mila ettari di biodiversità che subirebbero un impatto ambientale mostruoso. Ma un solo dato servirebbe per palesare l'assurdità di un impianto così grande: I 20 comuni dell'Alto casertano producono, dati alla mano, 3.800 t/a di rifiuti organici a fronte dei 75.000 t/a che dovrebbe trattare il biodigestore in questione.

Di grande supporto anche l'intervento di Annamaria Gregorio, che ha portato la sua solidarietà a nome del Vescovo Valentino Di Cerbo e quello di Maria Acquaro, presidente del Comitato di Pietravairano che dopo 7 lunghi anni di lotta contro la minaccia di una cava e di un cementificio l'ha spuntata. "La vallata alifana è risaputo essere la porta del Parco Regionale del Matese - ha precisato il presidente dell'omonimo Ente, Umberto De Nicola - e la presenza di un tale impianto sarebbe fortemente impattante anche solo a vedersi". E poi, a ruota libera,

ogni sindaco ha espresso con forza le motivazioni del loro "No" e la loro disponibilità a supportare la causa del Comitato. Il sindaco di Baia e Latina è intervenuto anche ricordando l'importanza dell'Osservatorio Ambientale che è nel suo comune. Dal sindaco di Letino la proposta di creare una catena di istituzioni per difenderci da simili pericoli sia dalla parte campana che molisana.

Tutte le perplessità del caso sono state ben affrontate dal sindaco di Sant'Angelo D'Alife, mentre la concreta soluzione di predisporre una delibera comune da adottare a modello è stata lanciata dal sindaco di Piedimonte Matese. Un appello alla caparbietà dei Sanniti è venuto fuori dal primo cittadino di San Potito Sannitico mentre un sollecitazione a perseguire sugli obiettivi prefissati, in questo caso quello di non distrarre l'attenzione dalla vera vocazione della nostra terra, è stato lanciato dal sindaco di Gioia Sannitica. Si è mostrato combattivo anche il primo cittadino di Alife, dovuto poi assentarsi per motivi di lavoro, mentre gli assessori di maggioranza presenti erano Palmieri, Riccio e Sasso. Non permettere a nessuno di rovinare in qualsiasi modo uno degli unici due polmoni verdi della Campania. Questo l'obiettivo comune delle istituzioni presenti, in rappresentanza di oltre 50 mila abitanti.



## NOTIZIE IN BREVE

0%0%0%0%0%0%0%

### **Piani Paesistici: importante sentenza del TAR Campania.**

**Il T.A.R. Campania, con sentenza sede Napoli, Sez. VI, 8 ottobre 2014, n. 5186, ha ribadito che i veda i piani paesistici o piani territoriali paesistici prevalgono su tutti gli strumenti di pianificazione di tipo urbanistico (P.U.C., P.R.G., ecc.) e possono imporre limiti di carattere generale e puntuali prescrizioni immediatamente precettive per la tutela di valori ambientali e paesaggistici del territorio interessato. (Fonte: Forum "Salviamo il paesaggio")**

0%0%0%0%0%0%0%

### **RIPRENDONO I LAVORI AL TEATRO-TEMPIO DI MONTE SAN NICOLA**

Uno dei primi interventi è quello che rende l'arrivo al Tempio più agevole per tutti.

Sarà realizzata una cabina mobile panoramica che consentirà di salire al Tempio in una manciata di secondi.

Si muoverà lungo un binario dentato posizionato sulla superficie del terreno, a bassissimo impatto ambientale.

Sarà un'alternativa per tutti coloro che non preferiscono percorrere a piedi il sentiero che dal centro del paese giunge fino alla sommità di M. San Nicola. "coroniamo un sogno che inseguiamo da molti anni, essa rappresenta un volano per lo sviluppo economico della nostra area, afferma il Sindaco Francesco Zarone.

Valorizzare le nostre risorse storiche ed ambientali è la via maestra lungo la quale ci siamo mossi in questi anni, continua Zarone, lungo la quale continueremo a camminare".

Il Teatro Tempio è un antico Tempio con annesso Teatro che sta ritornando alla luce in tutto il suo splendore grazie alla sinergia tra Comune, Provincia e l'Università di Lecce.

I lavori sono diretti dai professori G. Tagliamonte e L. Rendina. L'idea dell'Amministrazione Comunale si spinge oltre e punta alla protezione e alla valorizzazione dell'intero patrimonio comunale.

In questa ottica è stata pensata la "mappa archeologica" da inserire in rete con l'obiettivo di valorizzare le tante risorse dell'intero territorio e puntare al rilancio turistico della zona.



Hanno collaborato al presente Notiziario: Maria Acquaro, Francesco Del Vecchio, Antonio Leone. Possono collaborare al Notiziario tutti i cittadini che hanno da proporre, informare e/o inoltrare richieste "per la tutela e la difesa di Pietravairano" al fine di consentire ai cittadini una migliore qualità di vita.